

duti in uno castelo si chiama San Piero apresso Orta, 70 milia lontano di Roma. Il Papa li voleno al tutto in le mano, et manda el signor Renzo *cum zente et artelarie*; sichè adesso per Roma non si parla di altro che dil dito Bajon, e tutti tengono che *tandem* il Papa lo farà mal capitar. Domino Augustino Gixi, si richo mercadante, non sta troppo bene; si 'l score tuto April farà assai, perchè è fato ethico et intropicho, et non pol troppo parlar, perchè li fa mal il parlar. L' orator di Spagna, over dil Re di romani, don Zuan Hemanuel, è zonto a Viterbo, vegnirà in Roma da poi le feste. Le cosse di frati di San Beneto prenderano sesto, per quello si dice, zoè che darano danari al Papa, et li nepoti averano pacientia. Domino Joanni Rozelai, persona dabben et docta, et cuxin dil Papa, va orator in Franza in loco dil Staphileo, et partirà fra 15 zorni. Di l'andar a Fiorenza dil Papa, non se ne parla fin qui.

235<sup>1)</sup> In questo zorno, avanti nona, zonsi in questa terra venuto di Aquileja per mar, ch'è mia 70 di qui, dal qual loco mi parti eri sera poi cena, et la note veni per mar con bonaza grandissima. Andai in Aquileja Domenega di l'Olivo con sier Marco Antonio Venier mio nepote, soa mojer etc., sier Marco Antonio Zorzi suo eugnado, et zonzesemo il Luni da sera in Aquileja, dove si fa la fiera e si vende assa' cavali; vi è il perdon di colpa e di pena in la chiesa cathedral, dove si vede infinito populo di molte parte, che vien parte al perdon, parte a la fiera. Questa terra antiquissima è dil patriarcha Grimani, qual vi mete uno podestà, che era sier Marco Grimani di sier Nicolò, col qual alozamo et ne fece optima compagnia. À *etiam* juridition di meter podestà a San Daniel, dove è sier Sebastian Pixani qu. sier Antonio, e a San Vido, dove è sier Zentil Contarini qu. sier Tadio, hanno juridition civil e criminal e le apellation va a uno vicario dil Patriarcha, sta a Udene, qual è dotor etc. Qui vene el capitano di Maran per la Cesarea Majestà *noviter* zà uno anno mutato, chiamato domino Joan Hermeforfur, zovene italianado, et ha studià a Padoa; vi vene el capitano di Gradisca e il capitano di Trieste et altri comessarii di Goricia, quali pretendeno questo loco sia soto la Cesarea Majestà. *Tamen* il Grimani, che ha dito patriarcha' renoneiado a suo nepote, ch'è a Roma, vol mantener le sue juridition per esser suo. Qui apresso uno mio, è uno monestier di monache vestite di negro di l'ordine di San Beneto, sono tutte di Friul, da numero 44, et hanno juridition di alcune ville civil et criminal, et

hanno intrada da ducati 3000, manzano in comun, et dormeno in le soe camere; tien gastaldo che dà raxon a li soi subditi, et sono belle monache; vanno oneste con certo vestido di sora l'abito di tela negra, come saria a dir cota, portano velo negro in testa, fanno do canevere, qual governa le intrade, et vi è molte reliquie; ma le monache il Zugno si parteno e vanno a casa de li soi fino Octubrio per esser cativissimo ajere. A l'intrar monache, non si spende altro che vien vestide, e danno 6 ducati a l'abadessa. Queste monache, questo anno passato 1519, morta l'abadessa, elexeno una abadessa zovene; ma todeschi veneno li, et per forza volseno fuisse abadessa una di Cremons, et cussi è fino ora. In Aquileja, in la chiezia cathedral dil patriarchato, qual è molto grande, vi è molte reliquie et corpi santi, et a l'altar grandò è di soto li corpi di Santo Hermacora e Fortunato, le qual reliquie vien mostrate il Zuoba Santo in sul campo 235<sup>\*</sup> di la chiesa in uno loco alto per li canonici, aziò tutti li vedeno, et sono canonici numero 24, che hanno bona intrada. Questa terra non è abitada per esser cativo ajere; *solum* questa setimana santa, dove vi vien di le persone 100 milia, come ho ditto, e si vende assa' cavali, et è lontan dil mar mia zercha . . . fino a Porto Buso, dove poi se intra in mar. In dita chiesa questi zorni si dice messa in molti linguasi, hongari, todeschi, schiavoni e altri; et sono molti penitentieri. Vi è grande abundantia di pesse, ma si vende soldi 5 la lira, e per tutte le caxe si fa ostarie; vi è molte chiezie ruinate, quale hanno bona intrada. Vi è uno hospedal di povere. Ha la chiesa cathedral molto grande con una gran torre di piera viva per campaniel, qual si vede molto lontan in mar. È lontan di Maran, per aqua, mia 10, di Grado mia 4, et di Udene mia 20, di Gradisca . . . Dimostra terra antiqua per li epithaphii antiqui vi sono; et il Patriarcha à de intrada di Aquileja da ducati . . . Et è tre membri, *videlicet* Patriarcha, Capitolo et monestier di monache di Santa Maria, quali tutti tre hanno juridition separada et intrade a so' posta. È uno palazzo, qual era il patriarchado, molto grande e va in ruina. Concludendo, per il cativo ajere di paludi li è atorno vi abita poche persone il tempo di la estate. Ha piazza, dove è il palazzo dil podestà e una chiesa chiamata San Zuane, dove si dice messa. Poco lontan di qui è una chiezia chiamata Belegna, dove è una infinità di bisse et marassi.

(1) La carta 234\* è bianca.